



Parola e vita

20 novembre 2022



Seconda domenica di Avvento

«Che cosa dobbiamo fare?».

*«Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha;
e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».* (Lc 3, 10-11)

PREGHIERA PER IMPARARE AD AMARE

Signore insegnaci a non amare noi stessi,

a non amare soltanto i nostri,
a non amare soltanto quelli che amiamo.

Insegnaci a pensare agli altri,

ad amare in primo luogo quelli che nessuno ama.

Signore, facci soffrire della sofferenza altrui.

Facci la grazia di capire che ad ogni istante,
mentre noi viviamo una vita troppo felice, protetta da Te,
ci sono milioni di esseri umani,
che sono pure tuoi figli e nostri fratelli,
che muoiono di fame
senza aver meritato di morire di fame,
che muoiono di freddo
senza aver meritato di morire di freddo.

Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo.

E perdona a noi di averli, per una irragionevole paura,
abbandonati.

Non permettere più, Signore, che noi viviamo felici da soli.

Facci sentire l'angoscia
della miseria universale,
e liberaci da noi stessi. Così sia.

(Raul Follereau)



Mario Delpini, arcivescovo: *proposta pastorale 2022-2023*

LA PREGHIERA PER LA PACE

Lo sconcerto per la guerra “nella nostra terra”

La guerra ha fatto irruzione nella nostra vita, nei nostri discorsi, nelle nostre emozioni e nelle nostre preghiere. La guerra aggressiva, disastrosa, tra Paesi di antica tradizione cristiana, vicini e conosciuti per le molte persone ucraine e russe che vivono tra noi e frequentano la nostra terra, ha suscitato forti emozioni, preoccupazioni, interrogativi. La guerra ha seminato morte, spavento, danni incalcolabili, ferite profonde nei corpi e nelle menti di popoli fratelli. La guerra ha creato allarmi per l'economia, per l'alimentazione, per il benessere al quale molti tra noi si sono abituati come a un'ovvietà, un diritto, persino.

L'esempio di papa Francesco

Di fronte all'evento sconcertante si sono diffusi un senso di impotenza, l'impressione di paralisi nei rapporti diplomatici, la paura per sé, per le prospettive future. In questo contesto la parola, il dolore, le opere di papa Francesco sono diventati un messaggio e una testimonianza proposti con un'autorevolezza unica a livello mondiale. L'insistenza del Papa nel pregare e nel chiedere la preghiera per la pace è stata raccolta con intensa partecipazione in tutte le nostre comunità.

Ci siamo spesso ritrovati a pregare nelle nostre chiese e non c'è incontro in cui non si preghi per la pace. Abbiamo pregato per la pace con cristiani di altre confessioni. La guerra è una ferita e uno scandalo per le comunità cristiane.

L'intenzione dimenticata

Il tema della pace è costantemente raccomandato alla preghiera cristiana dalla ricorrenza nell'ordinario della celebrazione eucaristica: «Liberaci, Signore, da ogni male, concedi la pace ai nostri giorni [...] tuo è il Regno». E tuttavia si ha l'impressione che le parole ordinarie scorrano via senza l'attenzione e la partecipazione che ne fanno preghiera partecipata con il cuore e con la mente. La celebrazione della Giornata mondiale per la pace e la caratterizzazione del mese di gen-

naio come mese per la pace si sono come sfuocate nella pratica delle nostre comunità. Per molti la pace è diventata un'intenzione dimenticata, nonostante il dramma di tante guerre tormenti sempre la terra.

Generare il popolo della pace

Il dramma della guerra in Ucraina ha richiamato a tutti l'importanza di questo pregare. Ma che cosa significa pregare per la pace? Quale animo richiede? Quali frutti si possono sperare?

Talora la preghiera per la pace è più una forma di protesta contro la guerra, che pratica della fede. Talora la preghiera per la pace è un'espressione di solidarietà con i popoli tribolati dalla guerra, più che l'invocazione rivolta al Padre di tutti e al Principe della pace.

Lo Spirito di Dio deve ispirare la preghiera per la pace. E chi prega in spirito e verità esprime la fiducia che Dio opera nel cuore delle persone e nei rapporti tra i popoli e ascolta la preghiera dei suoi figli, consola le loro lacrime, rassicura, illumina, chiama tutti con una vocazione santa a essere operatori di pace. Beati gli operatori di pace, i figli di Dio!

Uomini e donne di pace

La preghiera non è mai una delega a Dio perché faccia quello che noi non facciamo. È invece ascolto, docilità, fiducioso dialogo: è il tempo in cui il dono dello Spirito ci rende conformi al Figlio e ci fa essere quindi uomini e donne di pace.

Perciò ci rende fiduciosi nella speranza, sapienti nelle parole, rigorosi nei pensieri, coerenti nelle scelte.

Intorno al tema pace e guerra, economia e guerra, aggressione e difesa, produzione di armi, non violenza, si aggrovigliano posizioni diverse, riflessioni complicate, schieramenti contrapposti. La dottrina sociale che il magistero della Chiesa ha elaborato nei secoli si trova ad affrontare domande provocatorie in un contesto inedito. Anche per questo è necessaria la preghiera e non solo la discussione, la preghiera e non solo le citazioni, la preghiera e non solo le emozioni.

La preghiera è il contesto propizio per diventare uomini e donne di pace, miti e umili di cuore, come Gesù, abitati dallo Spirito di sapienza e di forza, lo Spirito di Gesù, per invocare il regno di Dio, regno di pace e di giustizia, e preparare le strade al Principe della pace.

Avvisi per la settimana

- Continuano in questa settimana **le proposte di Avvento**. Ricordiamo in modo particolare la **preghiera delle Lodi, del Vespero e il momento del giovedì alle 21.00 a Morosolo in cui iniziamo a preparare la domenica** ascoltando e riflettendo sul brano di Vangelo che ascolteremo.
- **Martedì 22 novembre - Ore 21.00 a Casciago - Secondo incontro sul “partecipare alla Messa”**. Rifletteremo su come lo spazio celebrativo, la chiesa, favorisce l’incontro con il Signore e su quali attenzioni avere perché il nostro arrivare e stare in chiesa ci aiuti ad essere comunità che si raduna con il suo Signore.
- **Giovedì 24 novembre - ore 9.30 - chiesa di Barasso - adorazione eucaristica.**
- **Venerdì 25 novembre - ore 21.00 - oratorio di Casciago - Incontro per le famiglie dei bambini di quarta elementare** che stanno per celebrare la loro prima confessione. L’incontro sarà occasione di una condivisione sul sacramento che i ragazzi stanno per vivere e sui temi del perdono e della riconciliazione.

Contatti

- **Segreteria della Comunità Pastorale:**
0332822855 - segreteria@comunitasanteusebio.com
- **Don Emilio:** 0332822855-3516909777 - donemilio@comunitasanteusebio.com
- **Don Giovanni:** 0332730182 - 3774176665
- **Don Luca:** 3394020783
- **Suor Emma:** 3479305972 - suoremmaperinetto@tiscali.it